

75

QUADERNO
DI STORIA
CONTEMPORANEA

2024

www.isral.it



Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
"Carlo Gilardenghi"

EDIZIONI

FALSOPIANO

QSC 75 - RECENSIONI

<https://www.isral.it/qsc/quaderno-di-storia-contemporanea-n-75/#feedback>

Agnese Argenta et al., *Eredità educativa di Lina Guenna Borgo*, Asti, Team Service, 2023, pp.193, di Graziella Gaballo

Giorgio Barberis, Roberto Lasagna, *Ken Loach. Il cinema come lotta e testimonianza*, Alessandria, Falsopiano, 2023, p. 172, di Francesca Chiarotto.

Chiara Colombini, *Storia passionale della guerra partigiana*, Roma-Bari, Laterza- 2023, pp. 232, di Graziella Gaballo

Fulvio De Giorgi, *Il modernismo femminile in Italia*, Brescia, Morcelliana, 2023, pp. 258, di Graziella Gaballo

Monica Fioravanzo, *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi*, FrancoAngeli, Milano 2023, pp. 199; Nicola Carozza, *Angela Gotelli. Democristiana, costituente, antesignana delle politiche di welfare*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pp. 181, di Graziella Gaballo

Liviana Gazzetta (a cura di), *Il partito delle donne. Storie e voci dell'Unione politico-nazionale fra le donne d'Italia (1918-1923)*, Roma, Tab edizioni, 2023, pp. 188, di Graziella Gaballo

Alessandra Gissi e Paola Stelliferi, *L'aborto. Una storia*, Roma, Carocci, 2023, pp. 259, di Graziella Gaballo

Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni*, Alessandria, Edizioni Falsopiano, 2023, pp. 403, di Anna Maria Ronchi

Sergio Luzzato, *Dolore e furore. Una storia delle brigate rosse*, Torino,

Quaderno di storia contemporanea/75

Einaudi, 2023, pp. 708; e Davide Serafino, *Gappisti. La rete clandestina di Giangiacomo Feltrinelli*, Bologna, DeriveApprodi, 2023, pp. 285, di Graziella Gaballo

Francesco Macroberti e Marianna Pignata (a cura di), *MaLeFemmine?. Itinerari storico-giuridici di una parità 'incompiuta'*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 406, di Graziella Gaballo

Katia Massara, *Virgilio va in montagna. I licei classici nella Resistenza*, Roma, Carocci, 2023, pp.246, di Graziella Gaballo

Daniele Olschki, *Gioverà ricordare. Meminisse inuabit*, Firenze, Olschki, 2024, pp. 40, di Antonella Ferraris

Cesare Panizza, *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giusa nella cospirazione antifascista*, Ospedaletto (Pisa), Pacini 2023, pp. 352, di Graziella Gaballo

Agnese Pini, *Un autunno d'agosto*, Milano, Chiarelettere, 2023, pp. 248, di Federica Roncati

Andrea Ricciardi, *Ferruccio Parri. Dalla genesi dell'antifascismo alla guida del governo*, Milano, Biblion, 2022, pp. 238, di Graziella Gaballo

Laura Schettini, *L'ideologia gender è pericolosa*, Bari-Roma, Laterza, 2023, pp. 150, di Graziella Gaballo

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2022, pp. 112, di Dora Marucco

Francesco Sunil Sbalchiero, *Einaudi. Il presidente*, Torino, Raineri Vivaldelli, 2021, pp. 112, € 15

Nell'anno in cui si celebra il 150° della nascita di Luigi Einaudi, per cui è in corso la pubblicazione dell'opera omnia, - di certo il più prezioso riconoscimento alla sua opera di studioso, di uomo politico, di *civil servant* nonché di illuminato imprenditore agricolo, per concludere con la presidenza della Repubblica di cui fu di fatto il primo reale titolare - può essere interessante verificare quanto in forme diverse la sua figura e lo stile della sua partecipazione alla vita delle istituzioni del nostro Paese sia oggetto di studio. Il volume che qui si presenta, introdotto da alcune illuminanti pagine di Paolo Soddu, è il prodotto di una tesi di laurea magistrale che ha preso in considerazione il settennato presidenziale (1948-1955), mettendo in luce gli aspetti costituenti dell'istituzione. Le principali questioni che l'autore analizza, anche perché nuove o prive di modelli a cui far riferimento, sono: la gestione della fine della legislatura e l'istituto della *prorogatio*, non essendoci allora altri precedenti se non quelli del regno d'Italia; la legge elettorale del 1953, su cui si sta oggi verificando nell'ambito storiografico una rinascita d'interesse; il dibattito sulla possibilità di modificare la Costituzione, tenendo presente la sua ben delineata natura e inoltre, a proposito dell'Europa, la mai abbandonata scelta federalista di Einaudi di lontana origine per la sua ostilità nei confronti della sovranità assoluta degli Stati. Nell'elaborazione del suo lavoro l'autore ha utilizzato, oltre ovviamente i testi autobiografici, *Lo scrittoio del Presidente*, *Prediche inutili*, *Il Buongoverno. Saggi di politica e di economia*, il ricco materiale presente nell'Archivio della Fondazione di Torino a lui intitolata, nonché altri archivi e siti contenenti documentazione pertinente. Ciò che emerge, ed è un risultato importante di cui Sunil è pienamente consapevole, è il ruolo dei segretari generali succedutisi durante la presidenza di Einaudi. Basti citare il fatto che all'interrogativo posto nel 1952 da Pasquale Jannaccone se non vi fossero dei limiti alla possibilità di riforma costituzionale, essendo la Costituzione di natura pattizia o contrattuale il che ne impediva la modifica di alcuni principi fondamentali, la risposta venne dal segretario Carbone. Così la sintetizza Sunil.: «da

Costituzione repubblicana non era di natura contrattuale o pattizia come lo Statuto Albertino, ma i limiti alla sua modifica erano legati al fatto che, mancando l'attuazione degli organi di controllo, la responsabilità starebbe esclusivamente nella valutazione del presidente della Repubblica» (p. 63). Al ruolo attivo svolto dai segretari generali l'autore attribuisce la sensazione, espressa da alcuni studiosi, di una sorta di cambiamento nell'interpretazione delle prerogative del Presidente della Repubblica tra il quinquennio 1948-1953 e il biennio 1953-55. «Alla conclusione di questo lavoro», scrive infatti «si può ipotizzare che il cambiamento di atteggiamento di Einaudi durante il suo settennato non sia dovuto solamente al mutato contesto politico, ma anche alla successione alla segreteria generale della presidenza della Repubblica di Nicola Picella e Ferdinando Carbone. Picella, infatti, esercitò questo ruolo in modo più interventista del suo predecessore» (pp. 99-100).

Dora Marucco